

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI I° GRADO “Nicola Festa” - MATERA

**PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA
ANNO SCOLASTICO 2005/2006**

1 - Premessa

Il Piano dell’Offerta Formativa - tenendo conto del contesto di vita e delle potenzialità degli alunni - mira a promuovere il successo scolastico nel quadro complesso dello sviluppo della persona umana, attraverso l’adozione di percorsi educativi individualizzati che mettano gli alunni in condizione di esprimere il massimo delle proprie potenzialità. In tal modo la scuola si fa realmente garante del diritto all’educazione.

Il POF, dunque, si configura come accordo condiviso e vincolante tra docenti, alunni e genitori e - nel rispetto della libertà d’insegnamento - costituisce il riferimento per tutte le attività didattiche.

La lettura del contesto territoriale, che segue, si muove nell’ottica della rilevanza che può avere per l’articolazione delle attività didattiche compendiate nell’Offerta formativa della scuola “Nicola Festa”.

2 - Dati generali sull’istituzione

Plesso	Classi	alunni	Di cui			Docenti					Rapp.orto Docenti/ alunni su totale	Rapp.orto Docenti/ alunni su totale insegnanti Curricolari	
			diversabili	Corso ind. Musicale istituzionale	Corso integrativo di violino	curricolari	Sostegno	IRC	Specialisti strumento musicale	Tot.			
Via Lanera													
classe I	6	136	4	20									
classe II	5	112	2	12									
classe III	8	184	7	16	4								
Totale	19	432	13	48									
Agna													
classe I	2	47		4									
classe II	2	43	2	12									
classe III	2	45	2	8									
	6	135	4	24									
Totale Istituto cl. I	8	183	4	24									
Totale Istituto cl. II	7	155	4	24									
Totale Istituto cl. III	10	229	9	24	4								
TOTALE ISTITUTO	25	567	17	72	4	51	14	3	4	72	7,9	11,12	

Personale amministrativo

Qualifica	Unità
Direttore Servizi generali e amministrativi	1
Assistente amministrativo	3
Collaboratore scolastico	9
L.S.U.	3
TOTALE	16

Il personale docente e ATA, nella quasi totalità è in servizio, è in servizio con contratto a tempo indeterminato e ha maturato una lunga esperienza educativa, amministrativa e di servizio.

2 - Contesto territoriale.

Il territorio di riferimento della Scuola Secondaria di I grado “N. Festa” procede dal centro verso la campagna, a sud della città. Ha una sede centrale in via Lanera, 59 e una staccata nel rione Agna.

Il contesto sociale costituisce una componente non secondaria nell’uso dell’ambiente come oggetto di didattica. La specificità di Matera, e quella dei rioni ai quali la “Nicola Festa” fa riferimento, costituisce un universo ricco di stimoli diversificati utilizzabili con un approccio multidisciplinare. La varietà urbanistica, la consistenza delle emergenze culturali e dei servizi presenti nel territorio della scuola, rappresentano una condizione privilegiata per lo sviluppo di una didattica moderna, coinvolgente, in grado di rispettare inclinazioni e forme di intelligenza di ogni singolo alunno necessarie per raggiungere il successo formativo.

Negli ultimi 50 anni la città ha perduto la sua specificità di “*capitale del mondo contadino*”, perseguendo un modello urbanistico ed economico-sociale tipico delle città a vocazione terziaria, con il rischio di disperdere la sua identità negli aspetti meno rilevanti

della cultura del *villaggio globale*. I territori in cui sono ubicate le sedi della scuola si caratterizzano, tuttavia, per i forti legami con il mondo complesso dei *Sassi*.

A parte il cosiddetto *Piano*, ricco di funzioni terziarie, delle principali istituzioni culturali della città e della maggiore concentrazione di edifici di interesse storico-artistico, i rioni Lanera e Agna sono quelli che possono fornire i più interessanti spunti per le attività didattiche. Sorti negli anni 50, in seguito alla legge per il risanamento dei Sassi, erano abitati prevalentemente da famiglie contadine. Nel corso degli anni, la composizione sociale è andata modificandosi.

Il rione Lanera è abitato, oggi, da famiglie di anziani o coppie giovani con lavori, spesso saltuari, mentre il rione Agna, dal punto di vista sociale, si configura come un arcipelago che ha difficoltà a relazionarsi al suo interno, per la diversa origine dei nuclei che lo compongono, e a integrarsi con il centro della città.

Di questa realtà contraddittoria la scuola dovrà tener conto nella sua azione perché cresca un consapevole senso di appartenenza alla città.

Alla ricerca di elementi che potessero aiutare a definire la domanda di offerta formativa emergente dal territorio, abbiamo dedicato una particolare attenzione ai referenti istituzionali, identificati nel Sindaco della città e negli assessori alla Cultura e all'Istruzione.

Gli amministratori comunali hanno ribadito l'importanza di perseguire lo sviluppo della partecipazione e della dignità anche attraverso una più consapevole conoscenza del funzionamento dell'amministrazione pubblica e dei diritti-doveri del cittadino. Per rendere, quindi, visibile agli occhi dei ragazzi un percorso di educazione alla convivenza civile, si è ipotizzata una collaborazione tra scuola ed Ente locale partendo, ad esempio, dalla necessità di recuperare lo spazio verde che circonda l'edificio scolastico della sede centrale. In questo modo si mirerà a rafforzare l'identità e il senso di appartenenza dei giovani ai luoghi vissuti quotidianamente.

Un'altra componente significativa, per il suo particolare angolo di osservazione, ci è parsa quella rappresentata dal mondo della Chiesa e, quindi, dai parroci del territorio in cui opera la scuola. L'immagine della realtà fornitaci da questi osservatori privilegiati ha messo in luce la diversità tra le varie zone. Tuttavia hanno evidenziato, quasi unanimemente, il disorientamento dei giovani, la mancanza di senso di appartenenza e di responsabilità, nonché la fragilità affettiva e, talvolta, l'individualismo esasperato delle famiglie.

La composizione sociale dell'utenza risulta dalle tabelle che seguono, desunte da un'analisi dettagliata svolta su ogni singola classe. Tali materiali potranno essere anche utile strumento di attività didattica.

Si evince il peso quasi nullo del settore dell'agricoltura, pur in presenza di un vasto territorio agricolo ricco di potenzialità, realizzazioni e storia di legami con la realtà produttiva della città.

Assolutamente preponderante è il settore terziario, in parte giustificato dal ruolo di capoluogo di provincia. All'interno di questo settore il pubblico impiego rappresenta oltre il 31% della condizione professionale dei genitori degli alunni. Tale dato andrebbe incrementato di una quota rilevante delle libere professioni, spesso esercitate in regime di rapporto di lavoro con il pubblico impiego e di una quota della voce relativa a commercio e servizi che comprende molte funzioni di fatto esercitate in regime della cosiddetta "esternalizzazione" di alcuni servizi in precedenza svolti dalle pubbliche amministrazioni. Questa considerazione ci porterebbe a ritenere che nel settore terziario (commercio, 9,7%; Libere Professioni, 11,2%; Pubblico Impiego, 31,4%) che rappresenta oltre il 67% delle professioni della popolazione attiva (883 genitori, dopo aver detratto dal totale almeno le 249 unità con l'indicazione "altro"), almeno 4/5 sono rappresentati da pubblico impiego o assimilabile.

Il livello di istruzione dei genitori è, mediamente, superiore ai dati statistici della media nazionale in particolare per quanto concerne il numero di laureati e diplomati.

Queste considerazioni fanno emergere una debole relazione con i settori produttivi legati alle risorse del territorio (agricoltura, industria, artigianato) e suggeriscono un'attenzione ad uno sviluppo più complessivo e flessibile delle abilità cognitive e formative degli alunni, in un contesto di educazione al cambiamento e a relazioni multiculturali.

SCUOLA MEDIA "N. FESTA" - CLASSI – ANNO SCOLASTICO 2005/2006

Padre																																				
CLASSE	Deceduto	Professione																titolo di studio																		
		Agricoltura		Industria		Artigianato		Commercio e servizi		Libere professioni		Pubblico impiego		Altro		nessuna indicazione		Totale	Nessuno		elementare		media		Istr. superiore		Istr. Professionale		diploma universitario		laurea		nessuna indicazione		TOTALE	
		valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%		valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%		
I	0	3	1,6	25	13,7	18	9,8	21	11,5	34	18,6	68	37,2	5	2,7	9	4,9	183	0	0,0	7	3,8	44	24,2	70	38,5	5	2,7	2	1,1	35	19,2	19	10,4	182	100,0
II	0	3	1,9	36	23,2	13	8,4	27	17,4	15	9,7	46	29,7	4	2,6	11	7,1	155	1	0,6	8	5,1	50	32,1	44	28,2	14	9,0	0	0,0	17	10,9	22	14,1	156	100,0
III	3	2	0,9	35	15,4	29	12,8	29	12,8	39	17,2	69	30,4	6	2,6	18	7,9	227	0	0,0	8	3,5	66	28,9	64	28,1	16	7,0	1	0,4	35	15,4	38	16,7	228	100,0
TOTALE	3	8	1,4	96	17,0	60	10,6	77	13,6	88	15,6	183	32,4	15	2,7	38	6,7	565	1	0,2	23	4,1	160	28,3	178	31,4	35	6,2	3	0,5	87	15,4	79	14,0	566	100,0
Madre																																				
CLASSE	Deceduto	Professioni																titolo di studio																		
		Agricoltura		Industria		Artigianato		Commercio e servizi		Libere professioni		Pubblico impiego		Altro		nessuna indicazione		Totale	Nessuno		elementare		media		Istr. superiore		Istr. Professionale		diploma universitario		laurea		nessuna indicazione		TOTALE	
		valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%		valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%		
I		2	1,1	10	5,5	1	0,5	16	8,7	14	7,7	67	36,6	65	35,5	8	4,4	183	0	0,0	4	2,2	37	20,1	74	40,2	7	3,8	7	3,8	37	20,1	18	9,8	184	100,0
II		3	1,9	11	7,1	2	1,3	6	3,9	9	5,8	38	24,5	79	51,0	7	4,5	155	1	0,6	6	3,9	55	35,7	55	35,7	7	4,5	6	3,9	13	8,4	11	7,1	154	100,0
III		2	0,9	16	7,0	5	2,2	11	4,8	16	7,0	67	29,3	90	39,3	22	9,6	229	0	0,0	7	3,1	58	25,4	90	39,5	7	3,1	11	4,8	25	11,0	30	13,2	228	100,0
TOTALE		7	1,2	37	6,5	8	1,4	33	5,8	39	6,9	172	30,3	234	41,3	37	6,5	567	1	0,2	17	3,0	150	26,5	219	38,7	21	3,7	24	4,2	75	13,3	59	10,4	566	100,0
Padre + Madre																																				
CLASSE	Deceduto	Professione																titolo di studio																		
		Agricoltura		Industria		Artigianato		Commercio e servizi		Libere professioni		Pubblico impiego		Altro		nessuna indicazione		Totale	Nessuno		elementare		media		Istr. superiore		Istr. Professionale		diploma universitario		laurea		nessuna indicazione		TOTALE	
		valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%		valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%		
I		5	1,4	35	9,6	19	5,2	37	10,1	48	13,1	135	36,9	70	19,1	17	4,6	366	0	0,0	11	3,0	81	22,1	144	39,3	12	3,3	9	2,5	72	19,7	37	10,1	366	100,0
II		6	1,9	47	15,2	15	4,8	33	10,6	24	7,7	84	27,1	83	26,8	18	5,8	310	2	0,6	14	4,5	105	33,9	99	31,9	21	6,8	6	1,9	30	9,7	33	10,6	310	100,0
III		2	0,4	51	11,2	34	7,5	40	8,8	55	12,1	136	29,8	96	21,1	40	8,8	456	0	0,0	15	3,3	124	27,2	154	33,8	23	5,0	12	2,6	60	13,2	68	14,9	456	100,0
TOTALE		13	1,1	133	11,7	68	6,0	110	9,7	127	11,2	355	31,4	249	22,0	75	6,6	1132	2	0,2	40	3,5	310	27,4	397	35,1	56	4,9	27	2,4	162	14,3	138	12,2	1132	100,0

3 - Linee di orientamento didattico-educativo

Un'attenta analisi dei dati relativi agli alunni iscritti, mette in evidenza alcuni aspetti che suggeriscono urgenze educative di cui tener conto per la redazione e realizzazione di progetti mirati:

- un buon numero di iscritti frequenta il corso di orientamento musicale ma ancora insufficiente per legittimare in pieno l'indirizzo musicale della scuola;
- sono presenti diversi alunni portatori di Handicap, alunni stranieri, figli di emigrati; alunni con varie forme di disagio.

Alunni stranieri

Paese di provenienza	n°	Classe frequentata			% su totale
		I	II	III	
Cina	9	4	1	4	60,2
Romania	2	1	1		13,4
Iran	1			1	6,6
Eritrea	1			1	6,6
Marocco	1	1			6,6
Spagna	1	1			6,6
Totale	15	7	2	6	100,0

La scuola - tenendo conto delle indicazioni appena formulate che vanno considerate prioritarie - intende valorizzare le sue numerose risorse materiali e umane come opportunità didattica. Come tali sono da considerarsi gli spazi, interni ed esterni, e l'intero territorio limitrofo alla scuola.

Gli spazi esterni, in particolare, potranno rappresentare il territorio per esercitare il passaggio dal *vedere* all'*osservare* che facilita la creazione di un consapevole senso di appartenenza. Si potrà articolare un percorso che stimoli le curiosità, le domande, le fantasie e divenga la traccia per una didattica della conoscenza, dinamica e consapevole. Ciò potrà scongiurare, altresì, vissuti di estraneità che, frequentemente, si provano verso luoghi che, considerati di nessuno, sono oggetto di sfogo e vandalismi, favorendo l'acquisizione dell'idea di spazio di tutti

Le aule in cui si svolgono quotidianamente le lezioni, con un arredo scolastico rinnovato, sono ampie, luminose e ben attrezzate. Dovranno essere considerate uno spazio nel quale sperimentare la propria creatività, la capacità di prendersi cura, la possibilità di rispettare gli oggetti di tutti, rendendo accogliente lo spazio del vivere quotidiano.

La scuola è provvista di diverse aule speciali - di seguito sono indicate le principali - che possono agevolare una didattica laboratoriale, di gruppo e multidisciplinare:

- la biblioteca, ampia e luminosa, è fornita di postazioni multimediali, di numerosi libri di narrativa per ragazzi, di testi di scrittori contemporanei e per l'approfondimento di temi diversi;
- il teatro, molto ampio, è provvisto di un palco attrezzato e a norma di sicurezza, oltre a locali attigui per il deposito degli attrezzi e gli spogliatoi;
- l'aula con postazioni multimediali consente l'attività di un'intera classe;
- la sala audiovisivi, che può ospitare oltre 100 persone, è fornita di strumentazioni nuove e tecnologicamente avanzate;
- il laboratorio di scienze, è adeguatamente attrezzato;
- la camera oscura è attrezzata per lo sviluppo e la stampa di fotografie;
- una stazione meteorologica, finanziata con uno specifico progetto ministeriale SeT (scienze e tecnologia), è ubicata su un terrazzo;
- Le aule per l'attività musicale specialistica sono sufficientemente attrezzate.
- Le palestre sono sufficientemente attrezzate

La sede centrale, per la sua posizione, offre numerosi e complessi spunti di analisi: dallo sviluppo della città alla sua evoluzione socio-ambientale. In particolare:

- è situata nei pressi di uno dei rioni dei Sassi, forse il più vario e articolato;
- è a ridosso del Castello Tramontano, vicina al centro storico e ciò rende possibile l'utilizzo didattico di importanti risorse come musei, chiese, palazzi storici, la Biblioteca Provinciale, raggiungibili a piedi nel giro di pochi minuti.

Le emergenze artistiche e storiche del centro, inoltre, permettono di percorrere le tappe delle diverse epoche storiche della città attraverso attività didattiche nei musei, lo studio dei monumenti, dei palazzi signorili del '600 e '700 e dei monasteri che hanno segnato la nostra storia.

Questa condizione può fornire un ampio ventaglio di opportunità didattiche per: conoscere la storia della propria città; riflettere sulle scelte abitative operate negli anni, sulla composizione sociale; diventare un'utile riflessione sulla qualità della vita, attraverso un confronto ragionato tra docenti, alunni, genitori e nonni. Sono elementi che, utilizzati come stimoli didattici, possono favorire lo sviluppo delle conoscenze e la formazione.

Il rione Lanera, costruito negli anni '50 per il progetto di risanamento dei Sassi, è a pochi passi dalla scuola e si presta ad uno studio complesso su:

- le trasformazioni urbanistiche della città;
- le scelte abitative odierne;
- il rapporto della città con gli spazi verdi;

La succursale del rione Agna - costruito come borgo semirurale agli inizi degli anni '50, per la legge di risanamento dei Sassi - ha a disposizione un territorio di indagine storica, culturale e sociale, di notevole interesse. Lì è ancora possibile, infatti, rintracciare la memoria storica della nostra città e delle sue trasformazioni sociali.

Il Rione ha subito negli ultimi decenni, uno stravolgimento urbanistico per cui, in alcune aree libere, sono sorte abitazioni con caratteristiche diverse, in cui risiede un ceto composto per lo più da impiegati e professionisti. Ne risulta una realtà sociale eterogenea che stenta ad amalgamarsi in un confronto ravvicinato tra generazioni che abitano nello stesso luogo.

Sfruttando adeguatamente la sua posizione, la sezione staccata di Agna potrà sviluppare una didattica fortemente centrata sull'ambiente e sul rapporto tra città e territori circostanti. Attualmente dispone di una nuova struttura dotata di spazi ampi per laboratori e utili a una didattica rinnovata.

Anche nella definizione delle funzioni strumentali - intese come funzioni di servizio a supporto dell'offerta formativa - si dovrà tener conto della realtà in cui la scuola opera e delle emergenze educative. Si possono delineare, a tal fine, indicativamente le seguenti funzioni:

Area 1 - Gestione del Piano dell'Offerta Formativa e aggiornamento professionale;

Area 2 - Sostegno al lavoro dei docenti;

Area 2 - Interventi per il rafforzamento della specificità di indirizzo dell'Istituto e rapporti con Enti e Istituzioni del territorio;

Area 4 - Disagio, diversabili, integrazione e interventi e servizi per gli studenti;

Area 5 - Laboratori - Tecnologie e temi legati all'uso didattico del territorio.

4 - L'orientamento musicale

Nell'anno scolastico 2000/2001, a seguito del ridimensionamento della rete delle istituzioni scolastiche, fu assorbita dalla nostra scuola la scuola media "A.Volta", nella quale funzionava un corso di orientamento musicale con l'insegnamento di chitarra, pianoforte, violino, flauto traverso e tromba per un totale di tre ore settimanali, compreso lo studio dello strumento e il solfeggio. Per accedere al corso gli alunni sostengono un esame attitudinale.

In origine il corso di orientamento musicale raccoglieva alunni provenienti da un'unica sezione; attualmente raccoglie alunni provenienti da diverse sezioni, che usufruiscono di lezioni pomeridiane di pratica strumentale, teoria e solfeggio.

E' necessario, ora, consolidare questa specificità, estendendo le opportunità ad un maggior numero di alunni. Questo obiettivo andrebbe perseguito coordinando interventi specialistici, attività curricolari di educazione musicale e rapporti con le altre discipline e attività, a partire da quelle che maggiormente possono sviluppare la creatività e l'espressione corporea.

5 - Continuità educativa

Oltre alla consolidata attività con la scuola elementare, interessanti possibilità si possono aprire in collaborazione con le scuole superiori tese al recupero e al potenziamento di abilità e opportunità di formazione degli alunni. La vicinanza di alcune scuole superiori che per la loro specificità possono svolgere un utile ruolo di supporto didattico, è un'opportunità da utilizzare.

La collaborazione costruttiva tra docenti faciliterebbe la promozione di didattiche laboratoriali per rafforzare la motivazione e l'interesse degli allievi verso i saperi specifici.

Un rapporto con l'indirizzo linguistico del liceo pedagogico potrebbe favorire l'inserimento degli alunni stranieri, il recupero e il potenziamento delle abilità linguistiche dei nostri alunni. Le nostre classi si presterebbero per esercitazioni di tirocinio con il tutoraggio da parte degli alunni del liceo con alunni della nostra scuola.

Con l'Istituto tecnico-professionale Alberghiero si potrebbe realizzare un progetto finalizzato all'educazione alimentare, nel quale la pratica laboratoriale trasferirebbe i contenuti disciplinari in conoscenze utili alla sperimentazione e manipolazione di materiali. E' lo spazio per reintrodurre, nella scuola, cospicue opportunità di abilità manuali, utili allo sviluppo complessivo degli alunni.

Il Liceo artistico potrebbe svolgere il ruolo di referente per progetti tesi a conoscere e tutelare le risorse artistiche della città, anche come supporto all'adesione a progetti di carattere nazionale, come l'Heliantus.

Con il Conservatorio di musica si potrebbero realizzare progetti specifici per rafforzare la specificità di scuola ad indirizzo musicale. Le modalità potrebbero prevedere l'offerta della nostra scuola come luogo di tirocinio degli alunni del conservatorio per poter estendere l'attività a tutti gli alunni e non solo a chi già frequentano il corso di orientamento musicale, estendendola ad altri strumenti.

I rapporti con l'Università degli Studi della Basilicata - considerato, in particolare, la presenza a Matera della facoltà di scienza della Formazione primaria - dovranno essere intensificati, fornendo il terreno per le esercitazioni di un tirocinio attivo che ci consenta di disporre di risorse che possano sostenere gli interventi di recupero e potenziamento degli alunni nelle varie discipline. Parallelamente potranno essere concordate efficaci forme di sostegno e collaborazione con le altre facoltà nell'aggiornamento professionale e nella progettazione e valutazione di percorsi sperimentali e, in genere, dell'offerta formativa della scuola.

Occorrerà essere particolarmente attenti a progetti di carattere nazionale e internazionale - già perseguiti negli anni precedenti, come ad esempio per il progetto Heliantus - e alla creazione di reti con altre scuole.

6 - Il tempo scolastico e la sua organizzazione

L'organizzazione dell'offerta formativa, come si desume dalle note precedenti, si articola su due elementi: spazio e tempo. Questo secondo aspetto risulta spesso decisivo nel processo di coinvolgimento degli alunni che si realizza se si tiene conto di tempi e ritmi dell'apprendimento.

Su questo aspetto occorrerà una riflessione attenta e critica, realizzata in tempo utile per la proposta organizzativa dell'anno scolastico 2006/2007, coinvolgendo: genitori; altri settori esperti di organizzazione didattica, come l'Università, ma anche sui temi del benessere psico-fisico della particolare fascia di età degli alunni; ente locale.

Nell'immediato potranno essere adottate soluzioni per quanto concerne le attività pomeridiane, considerata la disponibilità dell'Amministrazione Comunale sulle questioni della mensa scolastica.

7 – Le scelte organizzative

Le classi prime sono 8.

La sezione D segue un modulo orario – articolato dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 13.30 - di 27 ore curricolari più 3 ore opzionali suddivise in:

- 1 ora di laboratorio di lingua italiana
- 1 ora di laboratorio di lingua inglese
- 1 ora di laboratorio di lingua informatica.

Le tre ore opzionali sono effettuate dai docenti nelle proprie classi a completamento dell'orario di cattedra.

Le altre sezioni (A, B, C, E, G, H, I) seguono un modulo orario – articolato dal lunedì al sabato dalle ore 8 alle 13.30 – di 26 ore curricolari più 6 opzionali suddivise in:

- 2 ore di laboratorio di lingua italiana
- 1 ora di laboratorio di storia e geografia
- 1 ora di laboratorio di inglese
- 1 ora di laboratorio di disegno tecnico
- 1 ora di laboratorio di informatica

Le classi seconde sono 7.

La sezione E segue un modulo orario – articolato dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 13.30 - di 27 ore curricolari più 3 ore opzionali suddivise in:

- 1 ora di laboratorio di lingua italiana
- 1 ora di laboratorio di lingua inglese
- 1 ora di laboratorio di lingua informatica.

Le tre ore opzionali sono effettuate dai docenti nelle proprie classi a completamento dell'orario di cattedra.

Le altre sezioni (A, B, C, G, H, I) seguono un modulo orario – articolato dal lunedì al sabato dalle ore 8 alle 13.30 – di 26 ore curricolari più 6 opzionali suddivise in:

- 2 ore di laboratorio di lingua italiana
- 1 ora di laboratorio di storia e geografia
- 1 ora di laboratorio di inglese
- 1 ora di laboratorio di disegno tecnico
- 1 ora di laboratorio di informatica

Le classi terze sono 10, organizzate secondo i seguenti modelli:

Le sezioni A, B, H, I, Bilinguismo (LS inglese e francese) seguono un modulo orario di 33 ore settimanali, articolato dal lunedì al sabato dalle 8 alle 13.30 1 ora di

Le sezioni C e D a tempo prolungato seguono un modulo orario di 36 ore settimanali, articolato dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle 13.30 e 2 rientri pomeridiani (martedì e giovedì) dalle ore 15.30 alle 18.30.

Le sezioni E, F, G, L a tempo normale con lingua straniera inglese seguono un modulo orario di 30 ore settimanali, articolato dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle 13.30.

Il corso di orientamento musicale (chitarra, flauto traverso, pianoforte, tromba) prevede due rientri pomeridiani con lezioni individuali di 2 ore di pratica strumentale e 1 ora di teoria e solfeggio. Proseguirà nel corrente anno il corso di violino che utilizza risorse del fondo d'istituto.

8 - La valutazione

La valutazione è un momento di riflessione sulla didattica, teso a migliorare l'offerta formativa, attraverso la documentazione degli esiti del processo educativo.

L'autovalutazione permette di:

- Comprendere meglio il proprio operato
- Evidenziare punti di forza o debolezza dell'azione educativa per coglierne le peculiarità
- Valutare i risultati (abilità, competenze, conoscenze)
- Cogliere i risultati attesi del processo educativo
- Valutare il raggiungimento degli obiettivi

Valutazione dell'alunno

All'interno della dimensione educativa, sarà importante l'accertamento della situazione iniziale ed in itinere dell'alunno, secondo i seguenti momenti:

1. valutazione iniziale in continuità con la scolarizzazione precedente;
2. osservazioni sistematiche;
3. valutazione, in itinere, degli apprendimenti acquisiti, scandita in valutazione formativa e valutazione sommativa; quest'ultima viene espressa nel giudizio sintetico quadrimestrale da ciascun docente e, in forma globale, dall'intero consiglio di classe, quale sintesi dei percorsi cognitivi, e non, posti in atto dall'alunno e dalla scuola.

9 - Rapporti scuola-famiglia, con le istituzioni e l'associazionismo

Nell'ambito della continuità educativa, e in una dimensione di un progetto formativo integrato, occorrerà prestare attenzione ad iniziative di continuità con le famiglie e le altre "agenzie educative" presenti sul territorio.

La famiglia partecipa alle scelte educative della scuola attraverso i seguenti organismi:

Consiglio d'Istituto;

Consiglio di classe;

Colloqui individuali e collegiali.

La scuola ha continui rapporti con gli enti istituzionali e con le istituzioni scolastiche e universitarie presenti sul territorio al fine di agevolare l'attuazione delle previsioni del Piano dell'offerta formativa, il suo miglioramento e la sua valutazione.

La scuola è aperta alle associazioni presenti sul territorio. Con esse l'Istituzione scolastica intende intensificare la collaborazione, valorizzando le competenze e le specificità in esse presenti, a sostegno di attività particolari purché coerenti con le linee guida del presente Piano.

10 – I Progetti

Per rispondere alle esigenze formative degli alunni sono stati elaborati i seguenti progetti ministeriali e d'istituto:

- Organizzazione delle ore opzionali
- Continuità e orientamento
- Autoanalisi d'Istituto
- Laboratorio di Lingua Straniera, inglese e francese, con l'utilizzo di *native speakers*
- Educazione relazionale, affettiva e sessuale
- Educazione stradale
- Accoglienza
- Attività sportiva complementare
- Biblioteca
- "Giovani studenti protagonisti della festa patronale di Maria SS. Della Bruna"
- Progetti inclusi nel progetto ministeriale "Helianthus"
- Progetto Integrazione
- Pratica strumentale del violino

L'offerta formativa si arricchirà, inoltre, di altri progetti, elaborati dai singoli consigli di classe coerentemente con le finalità indicate nel presente POF e con le esigenze di incremento dell'offerta formativa specifiche per le classi cui si riferiscono.

11- Viaggi d'istruzione

I viaggi d'istruzione rappresentano momenti significativi della pratica di fare "scuola fuori della scuola" e completamento del percorso educativo ipotizzato per ogni singola classe. Vanno, quindi, senz'altro favoriti – creando le condizioni che consentano agli insegnanti di assicurare un impegno oneroso e non facile.

Va, altresì, incoraggiata la pratica degli scambi scolastici, anche collegata allo studio delle lingue straniere, per l'alto potere di motivazione che può avere negli alunni e per l'opportunità di consolidare e verificare la conoscenza attraverso il confronto con altre realtà privilegiando, ove possibile, rapporti con realtà che abbiano le stesse dimensioni di Matera.

12 – Risorse economiche

Il budget per il fondo dell'Istituzione scolastica per l'anno scolastico 2005/2006 è costituito dai seguenti riferimenti:

- FONDO COMUNE derivante dall'art. 28 del CCNL 15.3.2001 per 57 unità di personale docente in organico di diritto all'1.9.2005, pari a euro 18.544,38;
- FLESSIBILITA' – E' soggetta a variazioni nel corso dell'anno a seguito di assegnazione di fondi
 lettera b – Euro 55,13
 lettera c - Euro 142,05
 lettera d - Euro 93,35 per n. 13 unità di personale ATA
- IMPEGNO DIDATTICO derivante dall'art. 82 c. 1 CCNL/03 relativo al personale in organico di fatto docente (62 unità) e ATA (13 unità)
 Lett. a) euro 163,55 per unità di personale docente pari a euro 10.140,00
 Lett. b) euro 116,04 per unità di personale ATA pari a euro 1.624,56

L'economia risultante al 31.8.2005 è pari ad euro 46.823,73 e, pertanto, il budget relativo al fondo ammonta ad euro 77.132,77

descrizione	Docenti e ATA
budget	30.309,04
economia	46.823,73
TOTALE	77.132,77

Fondi MOF

- L. 440, E.F. 2005, assegnazione del CSA prot. 2607 euro 9.237,88
- L. 440, E.F. 2005, formazione “ euro 2.027,83
- **TOTALE** **euro 11.265,71**

- Economia al 31.8.2005 euro 1.138,18
- Economia anni precedenti euro 6.014,21
- **TOTALE** **euro 7.152,39**

Direttiva 45 formazione

- E.F. 2004 euro 1.683,49
- E. F. 2005 – 11 – 28 euro 1.683,49
- **TOTALE** **euro 3.366,98**

(redatto a cura del gruppo di lavoro POF in collaborazione con il dirigente scolastico)